

Non si trovano anestesisti, laAsl chiude le sale operatorie del Santa Corona

Lo stop sarà di 45 giorni (15 per ciascuna delle tre strutture). Già rinviati oltre 100 interventi chirurgici non urgenti

Silvia Andreotto / PIETRA LIGURE

Tre sale operatorie chiuse, a febbraio, ognuna per 15 giorni, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure; e un centinaio i pazienti in attesa di essere operati che dovranno aspettare prima che gli sia fissata una nuova data per l'intervento.

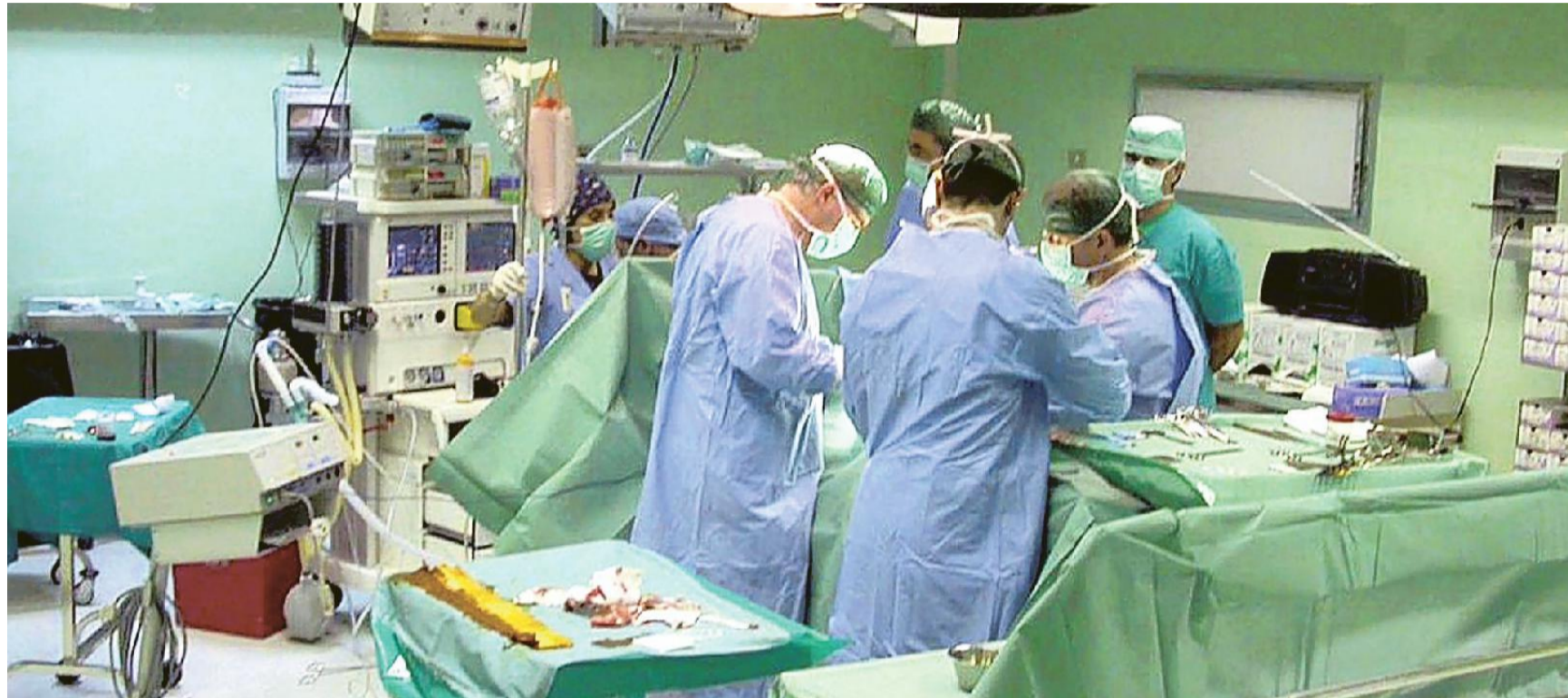
Una situazione che sta creando notevole malumore tra le corsie dell'ospedale

Gli unici tre assunti, di cui uno specializzando, sono stati assegnati tutti al San Paolo

pietrese e tra gli stessi anestesisti, in carenza di organico ormai da troppo tempo e sottoposti a carichi di lavoro eccessivo, con turni aggiuntivi a cui non riescono più a far fronte. Un quadro critico per il Santa Corona, peggiorato negli ultimi due mesi per la "fuga" di tre anestesisti verso strutture private. A far aumentare il lavoro è stata anche l'attivazione dei nuovi esami di endoscopia digestiva in sedazione, effettuati solo al Santa Corona per un comprensorio che va da Savona a Ventimiglia.

«Siamo molto preoccupati per ciò che sta accadendo – dichiarano il sindaco di Pietra Ligure Luigi De Vincenzi e il consigliere delegato alla sanità Giovanni Liscio – La carenza di anestesisti pesa sensibilmente sulla qualità e sull'efficienza della nostra offerta sanitaria, creando forti rallentamenti nella gestione degli interventi programmati e conseguenti ricadute negative sui pazienti che si vedono costretti ad andare in altre regioni, alimentando il costosissimo circolo vizioso delle fughe passive. La situazione, già difficile, rischia di diventare a breve realmente insostenibile per un presidio sanitario che è, fra l'altro, sede dell'unico Dea di II livello da Ventimiglia a Genova».

Le uniche tre assunzioni sono state destinate al San Paolo di Savona. Da qui la richiesta del sindaco De Vincenzi all'assessore regionale Sonia Viale e al direttore generale Paolo Cavagnaro di "invertire la tendenza". Ma al San Paolo l'organico fino allo scorso dicembre, prima delle nuove tre assunzioni, era ridotto di ben dieci unità a fronte delle due del Santa Corona.



La mancanza di anestesisti ha costretto l'Asl a ridurre drasticamente le sedute di sala operatoria al Santa Corona



LUIGI DE VINCENZI
SINDACO
DI PIETRA LIGURE

«Siamo molto preoccupati, tra l'altro questa situazione alimenta gli alti costi della fuga sanitaria fuori regione»

«Entrambi gli ospedali sono in sofferenza – dice Brunello Brunetto, direttore della Struttura complessa di Anestesia e Rianimazione dell'Asl 2 – e la carenza degli anestesisti è alta a livello nazionale e regionale. Ancora più nelle periferie. Fino all'assunzione post concorso, a cui di 12 iscritti si sono presentati solo in 4 di cui tre specializzandi, l'organico al San Paolo mancava di 10 unità a fronte delle due di Pietra Ligure. Due sono stati assunti e il terzo si specializzerà a luglio; solo allora potrà entrare in organico. Al momento i miei collaboratori stanno dimostrando grande senso di responsabilità ed etica con doppi turni e turni aggiuntivi per cui le sale sono tutte operative». —

I rinforzi per coprire i buchi nell'organico degli ospedali savonesi e consentire il turn over. Oggi verrà messa in funzione la nuova Tac per garantire migliori prestazioni ai pazienti

Radiologia, arrivano sette medici per abbattere i tempi di attesa

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Sette nuovi medici radiologi tra gli ospedali di Savona e Pietra Ligure e la seconda apparecchiatura per la Tac al San Paolo per abbattere le liste d'attesa dei pazienti. Inizia un nuovo corso per la Radiologia della provincia, che potrà contare su un rinforzo degli organici e un rinnovato parco macchine di cui c'era bisogno da tempo.

«Oggi sarà il primo giorno di lavoro della nuova Tac del San Paolo – spiega il primario Alessandro Gastaldo – La macchina è stata montata in Radiologia, ha già superato tutte le verifiche. Si tratta del secondo nuovo macchinario, dopo che a fine novembre era già stato sostituito quello del Pronto Soccorso savonese. L'incremento dell'organico, invece, va a compensare alcune carenze di specialisti e il turn over». L'obiettivo è garantire migliori prestazioni ai pazienti, ma anche eliminare



Una dottoressa studia le immagini di una Tac

ALESSANDRO GASTALDO
DIRETTORE STRUTTURA COMPLESSA
RADIOLOGIA DIAGNOSTICA ASL 2

«Ma per ridurre le liste, bisogna anche tagliare le richieste di esami, spesso ecografie o risonanze, inutili»

il rischio di guasti, come accaduto a novembre, quando si era rotta l'unica macchina disponibile (subito aggiustata).

Nella fase di transizione l'Asl aveva quindi programmato

appuntamenti supplementari anche la domenica. Ora i turni aggiuntivi verranno ricambiati e sarà la direzione aziendale a valutare come riorganizzare l'attività. «Con

due nuove macchine siamo in grado di effettuare circa 50 esami al giorno – aggiunge Gastaldo – Solo su una Tac, per esempio in reparto, è possibile programmare circa 30 appuntamenti, di cui 20 al mattino e 10 al pomeriggio. Quella del pronto soccorso serve per le emergenze. Questi strumenti ci aiutano a rispondere meglio alla domanda, ma per abbattere le liste non basta incrementare l'offerta: occorre anche migliorare il sistema, riducendo la richiesta di esami, soprattutto ecografie e risonanze, a volte superflui o inappropriati».

L'esempio classico è un controllo per un menisco già rotto, per il quale un ulteriore accertamento radiologico può spesso risultare inutile. Nel frattempo l'Asl 2 dovrà anche valutare cosa fare delle macchine degli ospedali di Albenga e Cairo, che verranno privatizzati. A Cairo la via potrebbe essere obbligata, visto che la Tac del San Giuseppe è datata e va sostituita, ma i costi di trasferimento e riavvio sarebbero superiori al reale valore della macchina.